

SALMO 81 CONTRO I GIUDICI INGIUSTI

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Il mio giudice è il Signore: non vogliate giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore (1 Corinzi 4,5).

CANTO (da un Corale di J. Cruger del 1647)

*Io ho detto a voi: «Voi siete dèi
e tutti figli del Signor, figli di Dio».
Madre tu sei tutta giglio e ci hai donato Gesù;
Per lui noi siamo figli, figli nel Figlio.*

TESTO DEL SALMO

¹ *Salmo. Di Asaf.*

**Dio si alza nell'assemblea divina,
giudica in mezzo agli dèi.**

² **"Fino a quando giudicherete iniquamente
e sosterrate la parte degli empi?**

³ **Difendete il debole e l'orfano,
al misero e al povero fate giustizia.**

⁴ **Salvate il debole e l'indigente,
liberatelo dalla mano degli empi".**

(Canto) - selà -

⁵ **Non capiscono, non vogliono intendere,
avanzano nelle tenebre;
vacillano tutte le fondamenta della terra.**

⁶ **Io ho detto: "Voi siete dèi,
siete tutti figli dell'Altissimo".**

⁷ **Eppure morirete come ogni uomo,
cadrete come tutti i potenti.**

⁸ **Sorgi, Dio, a giudicare la terra,
perché a te appartengono tutte le genti.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 81 è un Oracolo divino: all'inizio il Signore si erge in un tribunale divino a vero arbitro di tutto il cielo, della terra e dei loro abitanti (1).
- * Segue una requisitoria: Dio non riesce più a tollerare («Fino a quando?») la corruzione e le inique sentenze delle alte sfere dei governi e dei re che imperversano e opprimono «il debole, il misero, il povero, l'indigente», nei cui confronti il Signore si presenta come avvocato di difesa (2-4).
- * Alla fine ecco il verdetto, cioè la sentenza di Dio contro questi magnati della terra, contro questi orgogliosi e violenti capi politici e militari: la morte è per essi una demitizzazione della loro stolta vanità, è una riduzione all'estrema miseria, un ridimensionamento della loro boria (5-7). (**Canto**)

LETTURA CON GESÙ

- * In ragione delle loro funzioni che li fanno partecipare alle prerogative divine di governo e di retribuzione, i «giudici», i «principi», i «capi» ricevono i titoli di «Elohim» e di «figli di Dio». Nessun altro titolo potrebbe meglio definire la loro dignità né, per conseguenza, manifestare meglio il senso acuto della giustizia che dovrebbero avere. In loro e per mezzo loro è Dio che agisce. San Paolo, constatando che «ogni autorità viene da Dio», dice che «i magistrati sono ministri di Dio» e perciò «bisogna loro obbedire per motivo di coscienza, come a Dio stesso» (Romani 13,1-6).
- * Nella sua polemica con i Giudei, Gesù nel vangelo di San Giovanni (10,34) cita il versetto 6 del salmo 81 (Io ho detto: «Voi siete dèi») per tirarne un argomento «ad hominem», cioè personale contro quelli che giudicano bestemmie le sue affermazioni di essere Dio. Ed ecco l'argomento di Gesù: dal momento che gli uomini ricevono nomi divini in ragione delle loro funzioni giudiziarie, con che diritto accusano lui, Gesù, di bestemmia, lui «che è stato consacrato e inviato nel mondo» per una missione senza precedenti? Le

sue «opere» non attestano forse l'autenticità della sua affermazione di essere «Figlio di Dio»? **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, una grande speranza solleva il cuore di migliaia di giovani che spunti sulla terra un domani migliore, fatto di giustizia, di libertà, di verità, di condivisione dei beni. Ma questo domani migliore, gli uomini lo attendono da Dio o dalle loro sole forze umane?

* Il nostro Dio, il vero Dio è quello del salmo 81: Egli «si alza» a giudicare e a prendere in mano la causa dei «deboli», degli «orfani», degli «sventurati», dei «miseri», degli «indigenti», dei «poveri». Quando l'uomo è disprezzato e conculcato, ricordalo: è Dio stesso che viene allora colpito. E tu, prendi in mano nella tua preghiera questi interessi di Dio? Un augurio: che la tua preghiera apra il tuo spirito, il tuo cuore, le tue mani, il tuo tempo a questa grande e urgente obbligazione umana della giustizia. **(Canto)**